

Città di Venezia

Tabella 19. Principali positività riportate dal Capoprogetto nelle 10. Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Positività	Nr. Progetti	% nei progetti 10
Lavoro di rete/integrazione tra diversi soggetti presenti nel territorio	4	40%
Attivazione di nuovi servizi	1	10%
Formazione operatori	2	20%
Maggiore attenzione/focalizzazione sul minore	2	20%
Metodologia nuova di lavoro	1	10%
Adattabilità, flessibilità dei progetti	2	20%
Promozione di una nuova cultura di genere	1	10%
Promozione dell'educazione interculturale	1	10%

N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo un progetto rispondere a più aree di intervento (risposta multipla)

Nel complesso la valutazione dei progetti risulta sicuramente positiva.

Tabella 20. Valutazione complessiva del progetto nelle 10. Progettualità L. 285/97 - Triennio 2000/2002

Valutazione complessiva	Nr. Progetti	% nei 10 progetti
Estremamente positiva	1	10%
Positiva	7	70%
Parzialmente positiva	2	20%
Estremamente negativa	0	0%
Negativa	0	0%
Parzialmente negativa	0	0%

N.B. La somma delle singole percentuali non è 100, potendo un progetto rispondere a più aree di intervento (risposta multipla)

3.2. Proposte emerse di misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori nel territorio cittadino

Tra le informazioni richieste ai Capi Progetto di interesse appaiono le proposte sulle misure da adottare per migliorare le condizioni di vita dei minori. Le indicazioni raccolte sono così sintetizzabili:

- Prosecuzione/ampliamento dei progetti attivati
- Lavoro di rete
- Ampliamento dei servizi rivolti alla prima infanzia
- Ampliamento delle proposte educative esistenti in termini di servizi
- Individuare strumenti (servizi/interventi) per far fronte a temi/problematiche quali la sostenibilità urbana, l'interculturalità, il disagio adolescenziale.

4. La nuova programmazione della L. 285/97

Sintesi dei principali risultati

Nel triennio 2000-2002 la L. 285/97 ha reso possibile la realizzazione di 10 progetti. In data 15/10/03 i progetti completamente conclusi risultano il 50%. Rispetto ai 10 progetti queste sono le osservazioni di sintesi emerse da un breve questionario somministrato ai Capi Progetto.

- La documentazione di interventi/attività prodotta nel corso del triennio risulta molteplice e varia.
- La maggior parte delle modifiche intercorse tra fase di progettazione e quelle di attuazione sono relative a "tempi" ed "azioni".
- Tutti i progetti hanno avuto il minore come utente diretto del progetto; il 50% dei progetti interessa, tuttavia, anche gli adulti (genitori, insegnanti,...).

- Le tipologie di operatori maggiormente coinvolte sono risultate quelle degli operatori sociali pubblici o privati;
- I soggetti istituzionali maggiormente interessati dalla progettazione e realizzazione dei progetti sono stati il Comune, il Privato Sociale ed il mondo della Scuola.
- Tra le criticità individuate, la principale è sicuramente rappresentata dalla gestione amministrativa, mentre tra le positività, con una maggiore frequenza, si è menzionata l'attivazione di servizi nuovi ed innovativi;
- Anche se l'impatto dei progetti (sia sull'utenza, sia sul territorio) appare secondo una valutazione dei Capi Progetto ancora mediocre il giudizio sull'esperienza L. 285/97 risulta complessivamente positivo.

Città di Venezia

Allegato Speciale legge 285

*Articolo pubblicato nel numero 85 luglio 2002 di Polis rivista mensile del Comune di Venezia
Direzione Centrale Politiche Sociali Educative e Sportive -- Osservatorio Politiche Sociali e
Volontariato*

In chiusura della seconda triennalità di applicazione, sintetizzare in alcune parole il significato e l'importanza che la Legge 285/97 ha avuto non è certo impresa facile; a fronte di corpose analisi già condotte, sia in ambito nazionale che in ambito regionale, credo tuttavia che prima di presentare alcune tra le più interessanti esperienze condotte dal Comune di Venezia, fornire in forma sintetica alcune osservazioni sia un utile strumento per dare una chiave di lettura ai progetti stessi ed al significato che Legge 285/97 ha avuto per Venezia.

Va innanzi tutto ricordato che Venezia è città riservataria assieme ad altre 14 del 30% del fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e "finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, privilegiando l'ambiente ad esse più confacente ovvero la famiglia naturale, adottiva o affidataria, in attuazione dei principi della Convenzione sui diritti del fanciullo resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, e degli articoli 1 e 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 104" (art. 1, comma 1).

Una legge che costringe a pensare

Quindi una Legge che va oltre l'emergenza, una legge che costringe a pensare, a progettare, una legge che mette insieme gli operatori, nell'ambito di Accordi di programma, "cui partecipano, in particolare, i provveditori agli studi, le aziende sanitarie locali e i centri per la giustizia minorile", operatori che partecipano all'elaborazione di "piani territoriali di intervento della durata massima di un triennio, articolati in progetti immediatamente esecutivi" e nella cui definizione "Gli Enti locali assicurano la partecipazione delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale." (art. 2, comma 2).

Elementi portanti

Pertanto gli elementi portanti e per certi aspetti del tutto innovativi, almeno per la precisa metodologia indicata dalla Legge, possono essere così sintetizzati:

- la progettazione è articolata per ambiti territoriali ed ha l'estensione temporale di un triennio
- alla progettazione partecipa come attore rilevante il cosiddetto terzo settore
- devono essere stipulati accordi di programma, quale fondamentale strumento di raccordo per le intese tra le diverse amministrazioni
- la programmazione e la progettazione devono concentrarsi su aspetti di innovazione e di sperimentazione
- il confronto fondamentale quindi è tra la nuova società in rapporto a tematiche quali l'infanzia, l'adolescenza ed in generale la famiglia
- conseguenza naturale è che la progettazione diventa la forma di governo dei possibili problemi e bisogni per gli operatori infine lavorare nell'ambito della Legge 285/97 significa astrarsi per un momento dal "fare" amministrazione per progettare gli "interventi possibili" dell'Amministrazione, o meglio delle Amministrazioni, utilizzando risorse che si aggiungono a quelle ordinarie e che perciò non costringono a rivedere e ricalibrare equilibri ormai consolidati di bilancio.

Spero che queste osservazioni aiutino a comprendere meglio i progetti e gli interventi che vengono presentati, soprattutto per quegli aspetti di non sistematicità, ma di peculiarità sperimentale che sono una delle fondamentali caratteristiche della Legge.

A cura di Elvio Pozzana,

Direttore Vicario Direzione Politiche Sociali, Educative e Sportive referente per la L. 285/97

La città a misura dei piccoli I progetti dei servizi educativi

A cura della dott.ssa Valera Frigo

I progetti formulati dai Servizi Educativi P.I. nell'ambito dei finanziamenti previsti dalla legge 285/90 vanno letti alla luce dell'articolata progettazione educativa realizzata a partire dalla seconda metà degli anni settanta. Non si tratta quindi di episodi importanti ma isolati quanto di una rete di iniziative culturali ed educative finalizzate a diffondere una cultura dell'infanzia e per l'infanzia, dell'adolescenza e per l'adolescenza valorizzando lo sviluppo di bambine e bambini, di ragazze e ragazzi.

Tutto questo ha significato:

- Promuovere una nuova cultura dell'Infanzia e della Adolescenza e cioè attenzione, conoscenza, ascolto, dialogo e soprattutto favorire in modo non demagogico la partecipazione di bambine, bambini ed adolescenti alla vita collettiva.
- Promuovere Cultura e Servizi per l'infanzia e l'adolescenza: ludoteche, teatro, cinema, mostre e musei...
- Capire qual'è la condizione infantile e adolescenziale della nostra città e cominciare ad interrogarsi sul rapporto città-bambini: il quadro non è confortante: il meno che si può dire è che le nostre città non sono a misura di bambino. Una città a misura di bambino deve poter prevedere spazi di autonomia, di gioco, la possibilità di uscire di casa, di avere posti di incontro e di crescita.
- Bambine e bambini, ragazze e ragazzi possono diventare indicatori della vivibilità della città e dei Quartieri, parametri di buon governo, di qualità della vita: se la città è adatta ai bambini è adatta a tutti.
- Favorire la conoscenza e il dialogo tra le diverse culture presenti nel territorio anche mettendo in atto progetti di educazione interculturale e iniziative atte a favorire l'inserimento dei bambini stranieri nelle scuole.

La Città' Delle Bambine E Dei Bambini

La Convenzione dei Diritti dell'Infanzia stabilisce che bambine, bambini e ragazzi sono cittadini titolari di diritti. Stabilisce che bambini e ragazzi devono essere consultati prima di prendere decisioni che li riguardano, che devono avere spazi e tempi da dedicare al gioco, che devono poter esprimere le loro opinioni. Riconosce che bambini e ragazzi possono essere soggetti capaci di migliorare la propria vita e quella della comunità in cui vivono.

La Carta delle Città Educative riconosce il ruolo formativo che l'ambiente urbano ha nello sviluppo culturale di tutti i cittadini, in particolare modo dei bambini e dei ragazzi.

E, cosa importante, riconosce loro il diritto di partecipare al processo di progettazione dello spazio urbano. È da queste premesse che è stato progettato l'itinerario *"La città delle bambine e dei bambini"*, rivolto agli insegnanti, ai bambini e ai ragazzi delle scuole elementari e medie della città.

A conclusione del lavoro svolto l'anno scorso è stata realizzata la mostra: *"La scuola progetta la città"* allo scopo di documentare l'attività svolta dalle classi e per testimoniare come la scuola possa diventare luogo di partecipazione di alunni e studenti alla vita comunitaria, luogo dove siano potute avvenire l'ideazione e l'elaborazione di proposte e progetti sulla città, incontri e confronti con tecnici e amministratori e dove gli adulti abbiano potuto dare un segnale di disponibilità verso il mondo infantile e giovanile.

Il lavoro realizzato presenta il modo con cui i bambini e i ragazzi vedono, pensano, immaginano la loro città, quali difficoltà incontrano nella vita quotidiana, il loro bisogno di vivere in un ambiente sicuro e stimolante, raccontano la loro città da un punto di vista reale e da un punto di vista ideale.

L'attività svolta presenta bambini e ragazzi protagonisti, capaci di analizzare l'ambiente in cui vivono e di partecipare e contribuire ai processi di cambiamento per progettare una città diversa. Una città che permetta loro di muoversi senza pericoli nelle piazze, nelle strade, una città che offra spazi dove potersi ritrovare con gli amici senza il controllo dell'adulto. Una città migliore per tutti. Le proposte e le progettazioni non sono solo il frutto dell'immaginazione e della

Città di Venezia

creatività di bambini e ragazzi, spesso si tratta di elaborazioni prodotte dopo incontri e confronti con amministratori dei quartieri e della città, mediazioni tra desideri dei ragazzi e gli intenti della pubblica amministrazione, tra i bisogni dei bambini e la complessità della situazione reale.

Se le finalità di questo progetto è quella di creare un'occasione per dare a bambini e ragazzi il giusto spazio nel processo di progettazione e di cambiamento della città, si auspica che l'occasione diventi anche un momento di riflessione sui loro bisogni e sui loro diritti, un momento di incontro tra il mondo dell'adulto e quello dell'infanzia e dell'adolescenza.

Realizziamo il nostro giardino

Tra fantasia e creatività, la riqualificazione del verde scolastico

Gli incontri preliminari alla preparazione di questo progetto sono stati fondamentali per trovare un denominatore comune tra insegnanti ed esperti. Qualsiasi fosse l'aspettativa sulla sorte dei cortili bisognava intendersi sul linguaggio, convinti che il giardino è prima di tutto cultura.

Il corso proposto agli insegnanti nell'autunno scorso ha visto tutti impegnati ad acquisire competenze da trasferire poi nel lavoro con le classi e nei progetti elaborati da bambini e ragazzi. I temi condivisi chiarivano il concetto di paesaggio e di giardino, l'importanza che ha sulla nostra personalità lo spazio che ci circonda, i riferimenti progettuali: luoghi e maestri.

Progettare CON i bambini e non PER i bambini, questa è stata la scelta di fondo. Gli incontri nelle classi prevedevano una alternanza tra architetto e insegnanti e sono stati proposti con cadenza settimanale con una certa regolarità fino allo svolgimento del progetto.

Questi i progetti elaborati dalle scuole e coordinati dall'arch. Rosita Feltrin.

Il prossimo anno scolastico ci vedrà tutti impegnati nella realizzazione di quanto è stato elaborato.

Scuola Materna Giulio Cesare

Tema: *Il Giardino Della Rosa Canina E Del Biancospino*

Progetto: realizzazione di una siepe di rosa canina e di biancospino lungo la recinzione esterna, sistemazione delle pergole davanti le aule con alla base delle grandi fioriere, un generale riordino, l'acqua, le panchine.

Scuola Materna di Via Ivancich

Tema: *Il Giardino Del Cerca Nome*

Progetto: In giardino ha bisogno di manutenzione, presenta delle belle alberature. Sono previste delle opere a breve termine: una sabbiera, i murales, la realizzazione di una siepe difensiva di rosa canina e biancospino lungo la recinzione sulla strada, aiuole di erbacce perenni lungo il vialetto di ingresso e davanti la porta di entrata della scuola.

A medio termine: sistemazione generale di tutto il terreno e un articolato percorso lungo la scuola ricco di eventi (la capanna del sambuco, il tunnel di acero campestre, gli archi con il salice), una aiuola con gli alberi delle quattro stagioni, l'orto, una mensa all'aperto, la zona per il compost e naturalmente diversi punti acqua.

I marciapiedi esistenti non offrono libertà di movimenti e in alcuni punti scivolosi, vanno rivisti.

Scuola Materna E. Cornaro

Tema: *Il Giardino Della Regina*

Progetto: revisione di tutto l'impianto esistente. In un percorso che si articola lungo tutto il perimetro della scuola troveranno posto gli elementi del giardino che hanno emozionato questi bambini. "L'aiuola di Monet" sempre fiorita, l'aiuola delle primule, l'aiuola delle semine, l'angolo dei tre noccioli, una sabbiera piccola, colorazione della recinzione con tutti i colori dell'arcobaleno, realizzazione di un movimento di terra e creazione di un percorso tra i fiori, le aule all'aperto, acqua, due fontanelle a zampillo a muro, l'angolo per gli ospiti con tre tavoli di pic-nic, l'angolo segreto, la recinzione per l'orto, due archi di accesso alle stanze all'aperto, l'albero ornamentale, panchine per la stanza della festa all'aperto, la zona compost, una casetta per gli attrezzi, il murales davanti la scuola e una siepe lungo la strada.

Scuola Elementare Tiziano Vecellio

Tema: *Il Passaggio*

Progetto: nella fase della progettazione i ragazzi si sono raggruppati secondo tre filoni che sono emersi durante la fase di analisi: uno sportivo, uno naturalista e l'altro misto.

Tecnicamente si propone una bonifica del terreno e la realizzazione di un prato molto rustico, la realizzazione di un campo sintetico per il gioco di squadra, con la posa di due canestri di diversa dimensione, un poggia bici, delle aiuole didattiche con alcune panchine, una fontanella, un piccolissimo orto, rampicanti colorati e profumati per la recinzione di confine, piante per le dieci ciotole esistenti, un arco per l'ingresso, sulla recinzione, con il nome della scuola e uno disegnato sul muro della scuola, alcuni disegni sotto le finestre.

Scuola Elementare di Villa Medico

Tema: *Il Colore*

Progetto: una classe terza, già impegnata sul tema del giardino attraverso lo studio delle tipologie e delle tecniche di giardinaggio, ha saputo elaborare una proposta interessante: sassi colorati da ciascun bambino da riporre a mosaico in aiuole colorate, alcuni murales, una anonima stanza all'aperto trasformata in corte della pergola, i giochi per terra, il sipario di un teatro.

Scuola elementare Giacinto Gallina

Tema: *La Terrazza*

Progetto: ogni gruppo di lavoro, composto da tre o quattro bambini, ha proposto di dipingere il pavimento della terrazza con un tema da ripetere anche sulla balastra mediante figure di latta. Per la terrazza si propone di dipingere la pavimentazione con un grande racconto (l'onda, i pesci, l'isola deserta), mentre la balastra deve avere tutti i colori dell'arcobaleno. Inoltre i bambini propongono di realizzare una pergola e una storia con figure di latta lungo la ringhiera. Le sculture per il vento completano il progetto.

Scuola elementare Armando Diaz

Tema: *Le Foglie*

Progetto: il progetto elaborato con i bambini si integra con un progetto precedente che utilizzava la parte cementata in spazi utili alle attività sportive. Viene arricchita la parte non sportiva con fioriture, profumi, colori ecc. Come realizzare tanta erba sul cemento? Con grandi vasche in tufo piene di terra facili da realizzare. I bambini chiedono tante piante diverse, steccati, molto verde, siepi per nascondersi, alberi da frutta, l'altalena, la sabbiera, l'orto, i fiori, i rampicanti, le panchine, la fontanella, il murales, gli archi.

Scuola Elementare Lombardo Radice

Tema: *Stiamo All'aperto*

Progetto: il giardino è stato restaurato di recente; di ciò che era all'origine, non è rimasto più nessuna traccia: le aule del piano terra continuavano all'esterno, costituendo una sorta di aula all'aperto; e questo è proprio un peccato, perché non prevedere almeno nella bella stagione di proseguire le lezioni all'aperto? Questa è una scuola attrezzata con l'aula di inglese, l'aula per le diapositive, la mensa, i laboratori, una scuola ben strutturata per le attività, tuttavia è stata tolta questa continuità interno – esterno, molto importante sul piano educativo e utilizzabile anche didatticamente.

Per questo giardino si pensava di realizzare un'aula laboratorio all'aperto, nel lato del giardino dove c'è la mensa, di facile accesso.

Scuola Elementare Antonio Fusinato

Tema: *Orto E Giardino*

Progetto: una scuola immersa in un grande spazio verde, di difficile utilizzo perché basta un po' di pioggia per ridurre tutto il terreno fangoso e impraticabile dai bambini abituati a stare a stretto contatto con la natura. Il primo passo è quello di drenare il terreno e imbonire il fondo di tutto il giardino per passare poi alla realizzazione delle proposte elaborate con i bambini: l'orto, l'aula all'aperto, il giardino zen, i nascondigli, la sabbiera, un campetto da pallacanestro.

La Scuola Progetta La Città--Dalla Progettazione Alla Realizzazione

Scuola Elementare G. C. Parolari – Zelarino

La riorganizzazione dello spazio davanti la scuola

Città di Venezia

Si ritiene esaurita la fase della progettazione che ha portato all'elaborazione di un progetto con i bambini relativo allo spazio antistante la scuola. Armati di cartina, fogli di lucido e pennarelli i bambini hanno modificato, sulla cartina, la zona circostante la scuola, tutto è stato documentato e alla fine l'idea di ogni bambino si è unita a quella degli altri compagni per ridisegnare insieme le vie intorno alla scuola. Ora tocca ai grandi mantenere la parola con i piccoli, giocare agli urbanisti è stato bello..... purché non resti un gioco e diventi realtà.

Scuola Elementare Don Milani – Campalto

Il verde vicino alla scuola come luogo di incontro e di gioco

Dopo un approfondito percorso educativo-didattico, i bambini hanno avuto la possibilità di pensare a delle migliorie e a degli aggiustamenti facilmente realizzabili, che a loro avviso potevano rendere maggiormente vivibile il loro quartiere. Hanno appurato che le loro proposte erano largamente condivise dagli abitanti e non difficili da attuare:

- più verde, ma soprattutto più cura nel mantenerlo;
- nuove panchine, sparse un po' dovunque nell'area interessata al progetto;
- posti di ritrovo (gazebo) per scambiare due chiacchiere, giocare a carte o altri giochi di società
- tavoli da ping-pong
- un piccolo parco giochi per i più piccini.

Progetto Multicultura a scuola

Il progetto *multicultura a scuola* è la continuazione di un'iniziativa avviata in anni precedenti, si articola su diversi livelli di intervento finalizzati alla diffusione di una cultura e una pedagogia dell'accoglienza, della conoscenza delle diverse culture e alla messa a punto di strumenti atti a favorire l'inserimento dei bambini stranieri nelle nostre scuole.

La proposta è incentrata soprattutto sulla scuola e sugli insegnanti, reali detentori del processo educativo, risorsa preziosa per avviare un percorso di inserimento dei bambini stranieri che non può che essere a lungo termine e da non delegare a interventi saltuari e occasionali. Per tale motivo si continua a lavorare sulla preparazione dei docenti fornendo conoscenze e strumenti anche nello specifico contesto scolastico e di classe, ma mai sostituendosi ad essi.

Il progetto è così articolato:

A. Aggiornamento di base per gli insegnanti rivolto al collegio dei docenti per sensibilizzare e fornire indicazioni essenziali su:

- pedagogia e pratica dell'accoglienza;
- italiano come seconda lingua;
- temi interculturali nella programmazione didattica;

B. Aggiornamento per gli insegnanti - livello avanzato:

- l'italiano per lo studio delle discipline come insegnare la lingua italiana per conoscere la storia, la geografia, la matematica, ecc.

C. Formazione e sostegno "in situazione", in classe e nella scuola attraverso l'apporto di esperti in mediazione linguistica e culturale con preparazione universitaria e professionale specifica.

La gamma assai diversificata degli interventi nelle diverse scuole vuole favorire l'inserimento dei bambini creando un ponte linguistico fra la lingua madre di appartenenza dei bambini e l'italiano, aiutarli nell'apprendimento dell'italiano come L2, favorire un clima di accoglienza positivo nella scuola, orientare il lavoro degli insegnanti e promuovere l'educazione interculturale nelle classi.

I bambini stranieri vengono valorizzati e accompagnati nel cammino di inserimento e apprendimento.

Questi gli interventi possibili:

- un primo intervento di emergenza viene condotto dove è necessario fornire un interprete o mediatore linguistico che possa mettere a proprio agio la famiglia, fornire informazioni sia alla famiglia, sia alla scuola e quindi permettere un primo approccio positivo; (interventi brevi di mediazione linguistica vengono offerti anche dal Servizio Immigrati e Nomadi del Comune di Venezia);

Città di Venezia

- un secondo tipo di intervento del mediatore culturale, a disposizione delle scuole, è finalizzato alla promozione di attività di carattere interculturale;
- in alcuni casi è possibile attivare un percorso individualizzato in orario extrascolastico in cui i bambini stranieri possano approfondire le varie discipline e trovare il sostegno per i compiti assegnati;
- infine è possibile organizzare un laboratorio linguistico aperto ai bambini stranieri di qualsiasi provenienza che è assieme luogo di programmazione “interculturale” e di studio dell’italiano come seconda lingua.

Gli esperti in mediazione linguistica e culturale svolgono il loro lavoro a supporto e in stretta collaborazione con gli insegnanti, non sono insegnanti di sostegno, né generici aiutanti ai quali delegare i problemi. La loro professionalità va usata dagli insegnanti secondo queste possibilità:

- consulenza sui materiali attraverso una bibliografia ragionata;
- consulenza formativa per gli insegnanti;
- insegnamento strutturato di italiano L 2
- interventi di mediazione linguistico-culturale per aree (arabo-islamica, albanese, cinese, ecc.);
- organizzazione e attuazione di un laboratorio-officina con le seguenti caratteristiche:
 - luogo di apprendimento dell’italiano L2;
 - luogo di elaborazione di percorsi interculturali su aree tematiche predefinite;
 - luogo di incontro, lavoro e scambio con tutti gli allievi della scuola;
 - luogo per eventuali tirocini di insegnanti specializzati in corsi tipo “ALIAS”;
 - supporto per la formazione della commissione intercultura all’interno della scuola;
 - supporto linguistico per le comunicazioni scuola-famiglia relativamente all’organizzazione e alla vita scolastica.

D. Documentazione all’interno del Centro di Documentazione Educativa è stata creata un’apposita sezione che raccoglie materiale didattico a stampa, audiovisivo e multimediale sui temi interculturali con particolare riferimento alla scuola e alle esigenze degli insegnanti. Il servizio prevede l’informazione, la consultazione, il prestito e, laddove sia possibile, la duplicazione gratuita di fascicoli per i docenti che ne facciano richiesta. Vengono distribuiti opuscoli bilingui utili alla comunicazione scuola-famiglia.

Proposte in ambito interculturale: Cinema - Musica - Arte - Cucina - Letteratura- Feste – Giochi – ecc.

Spazio Lilliput

Lo spazio Lilliput si inserisce nel più recente sviluppo di proposte educative che l’Amministrazione Comunale offre alle bambine e ai bambini di Venezia.

La nascita di questo servizio è stata favorita dalla legge 285/97, che prevede la possibilità di creare delle tipologie dei servizio per la fascia 0-6 secondo criteri di flessibilità per quanto attiene alle dimensioni spazi, tempi,utenza. Il servizio nasce anche da una serie di considerazioni e motivazioni di tipo educativo, sociale e culturale rispetto all’infanzia e alle famiglie. In particolare se si prende in esame la condizione di vita dell’infanzia nella nostra città non si può non considerare la mancanza di autonomia dei bambini, l’inadeguatezza degli spazi gioco liberi e organizzati, la difficoltà e frammentarietà delle relazioni tra bambini, la chiusura dei bambini in spazi specialistici (la scuola, la casa, l’attività organizzata, scelta dei genitori). Ecco allora l’importanza di servizi che promuovono la cultura dell’infanzia, l’autonomia e la creatività dei bambini, le relazioni anche tra le diverse età.

Situazioni di gioco, di scoperta, di socializzazione favoriscono l’incontro e lo scambio tra bambini ma anche tra bambini ed adulti.

Questo servizio offre anche un’importante occasione per i genitori di incontrarsi e confrontarsi su tematiche riguardanti l’infanzia e l’educazione dei loro figli, mettendo in comune paure, difficoltà, scelte.

Ma l’aspetto da sottolineare è che questo spazio permette ai genitori di condividere il piacere del gioco con i loro figli, riconoscendo così al gioco l’importanza strategica e il potenziale